

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 9. 2018

dalla stampa internazionale

Gestire una situazione moralmente difficile nella pratica veterinaria

Per situazione moralmente difficile s'intende un particolare tipo di stress occupazionale, che insorge in un operatore in risposta a una situazione avversa che si verifica sul luogo di lavoro. Sono molte le circostanze che nella pratica veterinaria possono dare origine a uno stress morale, in particolare allorché si debba sacrificare un animale sano o comunque colpito da malattia trattabile. Una situazione che s'impone quando un proprietario dichiara che non intende spendere alcun denaro per i trattamenti suggeriti dal veterinario o quando lo stesso si dimostra convinto che minore è il costo d'acquisto di un altro animale. Sono dilemmi moralmente stressanti a cui un veterinario si trova di fronte con frequenza, specie quando le ragioni di non intraprendere un trattamento sono insite nelle difficoltà finanziarie del cliente. In tali situazioni, il malessere morale del veterinario può raggiungere gradi elevati ed essere causa di tensioni generate dal dilemma tra l'assecondare il volere del proprietario e il desiderio di trattare l'animale. Una situazione difficile e stressante in grado di creare nel veterinario un conflitto etico a cui egli deve diligentemente prepararsi.

(Fawcett A. and Mullan S. (2018) Managing moral distress in practice. In Practice 40, 34-35)

Un virus trasmesso da ratti d'affezione all'uomo

Le autorità sanitarie del Wisconsin (USA) hanno segnalato l'ospedalizzazione di 2 pazienti con febbre, leucopenia, elevata transaminasi e proteinuria. Poiché essi operavano in un allevamento di ratti norvegesi, furono condotte indagini accurate che portarono all'identificazione, in ambedue i pazienti, di un Hantavirus, il virus Seoul. Indagini furono subito intraprese per identificare ulteriori infezioni nell'uomo e nei ratti; furono identificati una trentina di allevamenti di ratti infetti, presenti in diversi Stati americani e in Canada. In aggiunta, furono individuate 24 persone sierologicamente positive al virus Seoul, su 183 esaminate; ospedalizzate, non si verificò alcun caso di morte. Agli allevatori di ratti furono raccomandate speciali precauzioni nella manipolazione degli animali.

Il virus Seoul appartiene alla famiglia dei Bunyavirus, che hanno nel *Rattus norvegicus* il loro naturale serbatoio. I ratti infetti sono asintomatici, ma possono trasmettere il virus all'uomo tramite saliva, urina o aerosol infetti. I sintomi della malattia nell'uomo sono in genere simil-

influenzali, ma possono complicarsi in febbre emorragica o sindrome renale, patologie che possono condurre a morte.

Il virus Seoul è ampiamente distribuito nel mondo; casi sporadici di malattia nell'uomo sono stati segnalati nei ratti d'affezione o da laboratorio. I casi sopracitati suggeriscono l'adozione di speciali precauzioni da parte di persone che hanno contatti con i ratti.

(Kerins J. L. et al. (2018) Outbreak of Seoul Virus Among Rats and Rat Owners-United States and Canada, 2017. CDC feb 2, 67 (4), 132-134)

Peritonite infettiva felina: uno studio retrospettivo

La Peritonite infettiva felina (FIP) è una delle più importanti malattie virali dei gatti; è presente in tutto il mondo. Qui di seguito si descrivono gli aspetti neuropatologici e diagnostici di 26 casi osservati in gatti domestici. Non fu osservata alcuna predisposizione di sesso o razza. Sintomi clinici erano presenti in 22 casi e la rabbia fu sospettata su base clinica in 11 casi. Venti gatti presentavano lesioni in vari organi e in 6 casi esse erano presenti solo a livello di cervello. Lesioni macroscopiche cerebrali erano presenti in 15 casi. Istologicamente, le lesioni erano di 3 tipi: encefalite periventricolare (12 casi), tromboencefalite (8 casi), diffusa leptomeningite con encefalite superficiale (6 casi). Un test con anticorpi fluorescenti diede risultati positivi in solo 7 casi. Un test immunoistochimico (IHC) per coronavirus confermò la diagnosi in 26 casi. Quest'ultimo test si dimostrò quindi più sensibile e applicabile per la conferma di FIP rispetto a un test con anticorpi fluorescenti (FAT).

(Rissi D.R. (2018) A retrospective study of the neuropathology and diagnosis of naturally occurring feline infectious peritonitis. J. Vet. Diagnostic Investigation 30, 3)

Attenti agli insetti nei cani e nei gatti !

Le malattie legate agli insetti rappresentano un rischio ben noto sia per l'uomo che per gli animali d'affezione. A un aumento dei viaggi degli animali d'affezione corrisponde una contemporanea espansione della distribuzione di insetti e di malattie legate alla loro presenza; una situazione che comporta un complesso di problematiche che il veterinario non può ignorare.

Localizzazione degli insetti nei cani e nei gatti

Cani: testa 49%, collo 9%, torace 8%, spalle 6%, dorso 3%, addome 4%, fianchi 5%, gambe 12%, piedi 2%, coda 2%

Gatti: testa 43%, collo 32%, spalle 4%, gambe 6%, piedi 1%, addome 3%, fianchi 4%, posteriore 5%, coda 2%

I veterinari devono essere in grado di suggerire il ricorso a prodotti che prevengono o uccidono gli insetti che infestano determinate aree o che sono introdotti dall'estero con i viaggi. Nello stesso tempo, i proprietari di animali devono aver cura di tenere sotto controllo essi stessi e i loro animali e di rimuovere ogni insetto presente. Talvolta la presenza di insetti è difficile da rilevare specialmente se sono presenti in uno stadio immaturo o se l'animale è

ricoperto da un pelo molto fitto. Il ruolo del veterinario nell'individuare i parassiti e nel fornire idonee raccomandazioni è fondamentale; esso migliora la salute dell'animale e fornisce al proprietario indicazioni per ridurre gli effetti di una sua potenziale esposizione. Un controllo dell'animale accurato e regolare è in grado di ridurre gli effetti di un'infezione da insetti. Nello stesso tempo, appare necessario un appropriato trattamento. Spetta al veterinario fornire al proprietario di un animale le informazioni idonee alla conoscenza degli insetti e alla loro distribuzione, assieme alla raccomandazione di inviare ogni insetto prelevato da un cane o da un gatto a un laboratorio di esperti.

(Wright I. et al. (2018) Be tick aware: when and where to check cats and dogs for ticks. Vet. Rec. doi: 10.1136/vr.104649)

brevia

Evitiamo un eccessivo lavoro. Per segnalare ai veterinari i rischi di un'eccessivo lavoro, è stata lanciata in Inghilterra la campagna **HALT: Hungry/thirsty (affamato/assetato), Anxious/angry (ansioso/arrabbiato), Late/lonely (in ritardo/da solo), Tired (stanco)**. Con essa i veterinari vengono invitati ad aver cura, nel loro lavoro, del loro stesso stato di salute, per operare al meglio. Sentirsi **H A L T** significa che si deve porre particolare attenzione al benessere individuale, adottando periodi adeguati di sosta e cercando di individuare le fonti di stress. Ciò non solo nell'interesse del veterinario, ma anche della salute e del benessere dei nostri animali. *(Limb M., Waters A. (2012) Vets urged to recognise signs of overworking. Vet. Rec. 182, 304)*

Medicazione tramite nebulizzatore. Per nebulizzazione s'intende la creazione di una nebbia formata da goccioline acquose. L'uso più comune di un nebulizzatore in un ospedale veterinario è quello di intervenire sulle vie respiratorie di un paziente con bronchite cronica o broncopolmonite, nebulizzando una comune soluzione salina, broncodilatatori, mucolitici o antibiotici. Il tubo del nebulizzatore va posto vicino al naso o alla bocca, a seconda che il paziente respiri con la bocca o con il naso. *(Harris B. (2018) Administration of nebulized and inhaled medications.. In Practice 40, 4)*

Meningite da consumo di cannabis. Una donna californiana, dedita al fumo 3-6 volte al giorno di marijuana, ha contratto una meningite potenzialmente mortale. L'infezione è stata riportata al fungo *Cryptococcus neoformans*, che generalmente l'uomo contrae inalando polvere contaminata o ingerendo alimenti contaminati da feci di topo. La diagnosi fu fatta su un campione di fluido cerebrospinale. La crescita di spore di fungo sulla cannabis è cosa abbastanza comune; si consiglia di evitare di inalare il prodotto, preferendo preparazioni mangiabili. *(Mail Online (30 Jan 2018) <<http://www.dailymail.co.uk/health/article-5327367/California-woman-caught-meningitis-CANNABIS.html>>)*

Chi tortura gli animali paga già nella sua miseria. Sono contro la debolezza umana e a favore della forza che le povere bestie ci dimostrano tutti i giorni perdonandoci.

Anna Maria Ortese